

Mila Panić

MADNESS | 07/03 - 19/04/2024

Madness, dell'artista bosniaca Mila Panić, è uno spettacolo che, attraverso media differenti, gratta quel punto che non può mai essere soddisfatto. Qui vediamo un misto tra il grottesco e il confessionale; l'assurdo e il mortalmente serio; una sensazione di sicurezza e familiarità nel disegno, spezzata da un improvviso pugno di umorismo molto oscuro. E, nella presentazione della stand-up comedy all'interno dello spazio della galleria - la performance live di Mila *Hurts So Good* - l'artista unisce il mondo delle belle arti e della commedia in un modo che raramente è stato sperimentato prima.

L'umorismo intrinseco delle assurdità nella vita tra differenti paesi, il disagio dell'ufficialità e della burocrazia avvolti nella confortevole coperta della convenzione diasporica, sono da lungo tempo temi nel lavoro di Mila, risalenti a tratti di video quali *Tante aus Deutschland* (2019). Eppure, da quando è iniziata la pandemia di Covid, questo lievito umoristico è aumentato sulla teglia dell'attenzione pubblica in modi davvero inaspettati. La pratica della stand-up di Mila è iniziata alla fine del 2021 ed è in continua crescita da allora.

Ci sono naturalmente facili parallelismi da tracciare tra stand up e arte, particolarmente nel campo della performatività. Come lo stand up, la performance è senza compromessi, molto ardua per l'esecutore e a volte per il pubblico. È una sorta di relazione intima seppur parzialmente compresa tra l'artista e coloro che partecipano. Tuttavia, qui i parallelismi tra le due attività artistiche si rompono. Se tracciassimo un diagramma di Venn per illustrare il pubblico dell'arte della performance e dello stand-up ci sarebbero pochi o nessun punto di contatto. Le Belle Arti, nei loro spazi bianchi puliti, dove si viene accolti da assistenti silenziosi, sono destinate a essere ricevute in silenzio e, con rare eccezioni, non invitano alla risata o a una risposta scherzosa.

Lo stand-up ovviamente è molto diverso. Le persone tendono a partecipare in gruppo e sono più rilassate rispetto al pubblico medio di una galleria, meno timorose di turbare l'arcaica e non scritta *cortesìa* borghese del mondo dell'arte. Le persone sono pronte a ridere e a dare un controllo assoluto della loro attenzione e immaginazione visiva all'esecutore. Salire sul palco è un momento di potere vertiginoso ma anche di vulnerabilità per lo stand up. Un artista può sentirsi vulnerabile o infelice in una mostra, forse con opere esposte di cui non è totalmente soddisfatto; una routine stand-up concentra intensamente queste emozioni. Le ricompense del successo - le risate fragorose - sono enormi e immediate, così come lo è il silenzio confuso e deluso del pubblico che non trova divertente la performance; l'esecutore deve sorridere attraverso la propria vulnerabilità alla disapprovazione, e cercare di creare una realtà alternativa conquistando il pubblico.

Il lavoro di Mila sulla sua routine stand-up negli ultimi due anni è stato incessante, costruendo il suo profilo a Berlino, spesso esibendosi dalle sette alle dieci volte a settimana, quindi provando ulteriormente le sue performance durante una residenza a New York. C'è una mania associata alla performance incessante, un grande dispendio di

eastcontemporary

energia che è familiare agli artisti solo attraverso i sentimenti provati 24-48 ore prima che uno spettacolo o una performance sia eseguita. Il ritmo della vita di un comico stand-up porta a una rapidità di pensiero, ad un passaggio all'improvvisazione, ad una serie incessante di esperimenti - battute - provati l'uno dopo l'altro.

Il parallelismo tra la performance e il lavoro artistico in esposizione in Madness è umorismo oscuro e surreale. C'è un forte filone di umorismo surreale in Bosnia-Erzegovina, forse esemplificato principalmente dal programma radiofonico, poi trasformato in programma televisivo, *Top Lista Nadrealista (Top delle classifiche surreali)* che fu trasmesso dal 1979 al 1991, negli ultimi anni della Jugoslavia. Questo era uno spettacolo associato all'umorismo politico profetico, ma presentava anche improvvisazioni prolungate e costruzione dell'umorismo attraverso la narrazione. C'è una forte presenza di questo umorismo nei disegni di Mila, nella "rivelazione" comica dei monologhi interiori, dei dettagli biografici o delle autopercezioni: ciò è ad esempio presente nell'opera al neon *While Other Kids Played with Legos, I Played with Legbones*.

Il tema centrale dello spettacolo è che la risata spesso deriva, e può essere una guaritrice, di traumi e di ricordi difficili. L'obiettivo di Mila è far sentire il pubblico abbastanza a proprio agio in modo da poter ridere di cose terribili. La sua installazione *Südost Paket* ne è un esempio, derivante da sentimenti di disagio nel contrabbando di piccoli lussi e trattamenti attraverso confini doganali.

Questa straordinaria installazione di pneumatici per autobus contiene sigarette, cioccolato, caffè, profumo - tutto nascosto agli occhi dell'immaginario ispettore doganale e causa di paura infantile ed acuta per la scoperta per il contrabbandiere. È un pezzo nella tradizione del ready-made, contemporaneamente assurdo e invito all'empatia e alla tessitura di nuovi racconti. Una volta che abbiamo preso il nostro orientamento con il pezzo, i nostri stomaci iniziano ad annodarsi per la paura della scoperta insieme all'immaginario viaggiatore balcanico.

Si possono vedere dinamiche simili nei disegni in mostra. In essi è presente un potenziale umoristico latente, forse più notevole in *If I Stop Smiling They Will See How Angry I Am*. L'artista fa ampio uso dell'espressione neutra dei ritratti in stile fototessera, consentendo l'inserimento di qualsiasi script desiderato per l'effetto comico. L'effetto di questi disegni è relazionale, nel senso che invita lo spettatore a confrontare la posizione di Mila con la propria e ad impegnarsi in un dialogo continuo su diverse esperienze umane.

Osservare ulteriormente lo sviluppo di questa artista, con un lavoro così diversificato, sarà affascinante. Nonostante la sua recente iperproduzione nello stand-up, la posizione di Mila rimane fondamentalmente quella di un'artista curiosa ed empatica, affascinata dallo spettro dell'esperienza umana, dall'assurdità quotidiana al disastro, al trauma; un'artista abbastanza sicura di sé da impegnarsi in nuovi territori e continuare a scoprire. L'artista ed il comico che ci fa tornare per avere sempre di più, è per definizione mutevole e imprevedibile. Per favore, continuate a cercare Mila - in qualsiasi modo si presenti - e ricordate di ridere.

Jon Blackwood

eastcontemporary

Mila Panić (nata nel 1991, Bosnia and Herzegovina) vive e lavora a Berlino.

Attraverso l'arte visiva e la stand-up comedy, Mila Panić utilizza l'umorismo per creare momenti liberatori, ridere e affrontare temi come l'empatia selettiva, la politica, la guerra, lo spostamento o situazioni disperate. Nella sua pratica, la stand-up comedy, l'arte visiva e la scrittura provengono dallo stesso luogo - da uno spettro di irritazione, rabbia e follia, e ciò che giace sotto e guida il tutto è la paura. Questi elementi sono diventati la base per lei per ridisegnare la prospettiva del visitatore su argomenti specifici.

Mila Panić è laureata all'Università Bauhaus di Weimar e all'Accademia di Belle Arti di Banja Luka. Ha recentemente avuto una mostra personale presso il Künstlerhaus Sootbörn ad Amburgo (GER), mentre le mostre di gruppo recenti includono l'Autostrada Biennale a Pristina (XK), la Voloshyn Gallery a Kiev (UA), il 59. October Salon - Belgrade Biennale (SRB), il Polo del '900 a Torino (IT), lo spazio d'arte U10 a Belgrado (SRB), il Museo Nazionale della Bosnia ed Erzegovina a Sarajevo (BA), il Centro per la Cultura Contemporanea a Bihać (BA), il Goethe-Institut a Sarajevo (BA) e il Museo d'Arte Contemporanea a Skopje (MKD). Le sue opere sono parte di Imago Mundi - Luciano Benetton Collection, del Museo di Arte Contemporanea della Repubblica di Srpska e di collezioni private.

Jon Blackwood è un educatore e scrittore con sede tra Aberdeen, Scozia, Sarajevo e Skopje. Il suo lavoro si concentra sull'arte contemporanea nello spazio post-jugoslavo. Ha curato mostre nel Regno Unito, in Croazia, in Bosnia ed in Macedonia. È editor, insieme a Irfan Hošić e Claudia Zini, del prossimo libro *Crisi, Rottura e Discontinuità: Arte in Bosnia-Erzegovina dagli anni '80*, che sarà pubblicato da Routledge nel 2025. Segui Jon su Instagram: @jon.blackwood.

La mostra è stata organizzata con il supporto di Berlin Senate Department for Culture and Social Cohesion.

